

Un altro numero proietta Peschiera sempre più in alto

GP CECCHETTO / Il campione della San Gottardo si conferma intrattabile anche nella prestigiosa gara di Zurigo Cinicola (Dietikon) guida un folto gruppo della Svizzera interna presente dagli ottavi – Klein e Santopadre terzi

Romano Pezzani

ZURIGO

Il «Letzi» rimane un feudo ticinese e il prestigioso «Cecchetto» passa dalla Ideal alla San Gottardo con Rodolfo Peschiera che rileva Aramis Gianinazzi, il migliore dell'edizione 2022. «È sempre una bella sensazione vincere questa gara perché il percorso sull'arco di due giorni è insidioso e non ammette distrazioni», sorride il campione comasco. E in effetti le sorprese non sono mancate.

Carnevale e derby

Tra i 16 giocatori approdati al tabellone principale, ben 10 sono della Svizzera interna e questo è un segnale forte da parte di un movimento in costante crescita. «Il solo carnevale ticinese che ha portato a diversi forfait - sottolinea Teresina Quadranti della Pro Ticino - non può rendere casuale questo bel risultato collettivo. Del resto Giuseppe Cinicola e Sandro Santopadre hanno dato vita a una semifinale di alto livello». Finita 12-11 dopo che l'idolo di casa conduceva 9-3. «Avevo il tifo contro e ho dato tutto - fa notare Cinicola - e questo successo mi è costato parecchie energie per affrontare Peschiera».

Sorteggio spietato

La finale, in effetti, è durata quattro mani: 2-0, 5-0, 9-0 e 12-0. «Rudy è una forza della natura - sorride il suo compagno Eric Klein - perché è stato straripante su tutto l'arco del torneo. Avrei preferito incontrarlo dopo, ma sono contento della mia prestazione in



I protagonisti del Gran Premio Cecchetto con il delegato FSB Fabio Oetterli.

©PIERO TAMI

Risultati e classifiche

GRAN PREMIO CECCHETTO

Gara nazionale individuale

Organizzazione: Pro Ticino Zurigo

OTTAVI: Antonio Pierri (Uzwil) - Moris Gualandris (Centrale) 12-5, Rodolfo Peschiera (San Gottardo) - Alessandro Solcà (Ideal) 12-2, Eric Klein (San Gottardo) - Rocco Bassi (Pro Ticino ZH) 12-5, Antonio Di Vicino (Pro Ticino ZH) - Fabian Bossli (Kirchberg) 12-9, Gregory Bianchi (Condor Club 2000) - Marco Illari (Lorze Baar) 12-8, Giuseppe Cinicola (Dietikon) - Piercarlo Fontana (Pro Ticino LU) 12-0, Sandro Santopadre (Pro Ticino ZH) - Sergio Frigomosa (Neuchâtel) 12-2, Paolo Reina (La Gerla) - Marco Damiano (Dietikon) 12-5.

QUARTI: Peschiera - Pierri 12-1, Klein - Di Vicino 12-9, Cinicola - Bianchi 12-8, Santopadre - Reina 12-8.

SEMIFINALI: Peschiera - Klein 12-8, Cinicola - Santopadre 12-11.

FINALE: Peschiera - Cinicola 12-0.

semifinale. Sul 10-8 ha sbagliato un bersaglio e ho pensato che potevo giocarmi le mie chance, ma poi ha fatto un numero dei suoi. Un terzo posto che mi soddisfa». Per la San Gottardo, che avrebbe privilegiato un derby per oro e argento, si tratta di un nuovo risultato notevole. «Il sorteggio va sempre accettato per le sue casualità», sorridono Peschiera e Klein.

A un soffio dal podio

Hanno sfiorato il podio anche Gregory Bianchi (Condor Club 2000) e Paolo Reina (La Gerla). Il figlio di Davide, a sua volta eliminato in batteria da un giocatore di categoria A come Francesco Staltari (Uster), ha impegnato il futuro finalista Cinicola, perdendo per 12-8. «Mi spiace di non aver gio-

cato la mia miglior partita del torneo. Dal 3-9 ho recuperato fino all'8-11, ma non è bastato. I quarti restano un buon risultato dopo la mia unica gara nel Trofeo della Rinascita disputata a inizio anno a Budrione, adesso cercherò di essere più presente sul circuito, anche se il lavoro mi impegna parecchio».

Nomi illustri

Gianinazzi, Mombelli, Ortelì, Fiocchetta, Colombo, Battaglia e Norghauer sono gli altri ticinesi che non hanno superato le batterie, mentre Gualandris e Solcà sono usciti negli ottavi, con i rappresentanti di Pro Ticino Zurigo (3), Dietikon (2), Uzwil, Kirchberg, Pro Ticino Lucerna, Lorze Baar e Neuchâtel fra i migliori.

DOLORI MUSCOLARI

Preoccupa la tenuta di Davide Bianchi



Davide Bianchi in affanno.

©GLAMILLA

Esami per stabilirne le cause

Protagonista lo scorso anno, battuto solo da Aramis Gianinazzi dopo una finale appassionante, Davide Bianchi ha lasciato il GP Cecchetto già all'esordio. «La gamba destra trema sia in fase di accosto, sia al tiro, i muscoli si bloccano. Già a metà partita contro Staltari mi sentivo a terra». Per partecipare al weekend zurighese, il duplice campione del mondo si è sottoposto a una seduta intensiva di massaggi. «Ero fermo dal Pallino d'oro e oltretutto ho potuto beneficiare di un lungo periodo di riposo, ma faccio fatica anche a guidare. Nel corso di questa settimana mi sottoporro a degli esami approfonditi per chiarirne le cause».

PER GLI EUROPEI 2023

Svizzera Under 18 di nuovo a Roma



Jacopo Faul torna a Roma.

©GLAMILLA

Con Ryan Regazzoni e Jacopo Faul

Roma, teatro dei Mondiali 2022 Under 18, ospiterà anche gli Europei 2023. La rassegna dal 17 al 23 luglio vedrà in lizza la Svizzera con Ryan Regazzoni (15 anni) e Jacopo Faul (16), gli unici rimasti della spedizione iridata che comprendeva pure Giorgia Cavadini, Gioele Bianchi e Numa Cariboni. Per i due selezionati sarà un anno intenso, che culminerà con i Mondiali di Orano in Algeria (15-22 ottobre). Per la categoria Senior si riprenderà nel 2024 con Europei, Mondiali e Champions League. Nel 2025 è già fissato pure l'Europeo in Svizzera al Palapenz di Chiasso.

Ryan Regazzoni resta motivato: «Possaccio è una scuola di vita»

ITALIA / Il talento rossocrociato aspetta serenamente la sua occasione per giocare con i campioni

VERBANIA

Lo speaker lo annuncia come «Ryan, il nostro orologio svizzero» e il caloroso pubblico del «PalaPossaccio» lo inneggia come uno degli idoli dei vicecampioni d'Italia che schierano miti come Ferdinando Paone, Christian Andreani, Roberto Signorini e Giovanni Scicchitano. Ryan Regazzoni è considerato un autentico tesoro dalla sua nuova squadra fondata nel 1955.

Un inizio positivo

«La fiducia che la Possaccio ha sempre riposto in me, mi ha spinto a fare questo passo importante della mia vita sportiva - sottolinea il leader della nazionale svizzera Under 18 - anche perché il titolo juniores del 2021 ha rappresentato per me e per l'intera società un risultato di prestigio. Adesso



Ryan Regazzoni concentrato con i nuovi colori della Boccifila Possaccio.

©GLAMILLA

l'asticella si è alzata notevolmente e il mio ruolo è cambiato: da titolare fra i giovani ad apprendista al fianco di tanti campioni che deve farsi trovare pronto quando arriva l'opportunità di scendere in campo. Aver giocato in due partite su quattro è da considerarsi già un buon inizio». E sabato contro la Kennedy di Napoli, nel secondo pareggio consecutivo dei verbanesi del ct Sergio Tosi dopo quello con la Vigasio, Ryan è rimasto in panchina.

Con Signorini e Scicchitano

«È giusto così. Se qualcuno doveva subentrare in coppia, quello doveva essere il giovane Roberto Mazzolini, che aveva disputato un'ottima terna. La mia occasione arriverà ancora». Il ragazzo di Breganzona vive con il giusto spirito questa avventura ai massimi livelli e attinge energia positiva dai due set disputati finora con Signorini (8-1) e Scicchitano (8-5). «Nella seconda partita ero subentrato sul 4-5 e avevo messo a segno tre voli che avevano contribuito a girare il punteggio».

Sognando la Caccialanza

Sabato prossimo a Verbania arriva la Caccialanza dei campioni d'Italia, d'Europa e del mondo: i tifosi del «PalaPossaccio»

sono già in fibrillazione. «Ci sarà un ambiente da pelle d'oca - sorride - e per me non cambia nulla, dovrò sfruttare l'occasione qualora il coach deciderà di inserirmi». Intanto, Ryan è tornato a respirare aria di casa, disputando una gara libera nella «sua» Stampa con il giovane Matteo D'Aglio. «Abbiamo perso contro Franco Degiorgi e Loris Urietti, ma mi sono divertito. Ritrovare gli amici è stato piacevole, sono sempre molto legato alla Sfera. Il successo di mio padre Marco con Aldo Giannuzzi e Moris Gualandris nel Trofeo dell'Amicizia a Uster, dove ero presente, mi ha riempito di gioia».

Svizzera dopo 78 giorni

Erano 78 giorni, dal 10 dicembre in cui aveva disputato il Master 2022 nello stesso bocciodromo in cui è cresciuto, che Ryan Regazzoni non giocava più in Svizzera. «Una gara come quella della "Lüganiga" mi ha concesso questa eccezione e sinceramente mi ha fatto bene, anche se la finale è andata alla coppia della Comano, perché ho potuto staccare la spina con un momento di svago. La Possaccio rimane chiaramente la mia priorità e mi sento fortunato di poter giocare in una società prestigiosa che ha fiducia in me». **R.P.**